



ARDEVA IL NOSTRO CUORE QUANDO PARLAVA

L'Amante Risorto si fa pellegrino per condividere i nostri cammini

Viandante, sono le tue orme la strada, nient'altro; viandante, non sei su una strada, la strada la fai tu andando. Mentre vai, si fa la strada e girandoti indietro vedrai il sentiero che mai più calpesterai. (A. Machado)

Saluto e introduzione

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito santo. Amen.

Il Signore, luce che illumina la nostra vita con il suo amore sia con tutte e tutti noi.

Quando giunge la fine del giorno, anche noi, come i discepoli di Emmaus, cerchiamo un tavolo su cui consumare il nostro pasto. È l'ora in cui la notte si fa prossima e il buio ci sgomenta.

Ci sentiamo soli e indifesi come bimbi spaventati dall'orco. La notte ci sorprende tra delusioni, scoraggiamenti, disincanti e timori, mentre scende la tenebra sul mondo. Ma la sera è anche il tempo prezioso dell'Incontro, porta con sé il desiderio di ritrovarci nel volto dell'altro/a, di sentirci reciprocamente più vicini, più capaci di reciproca cura e amorevolezza. È di sera che, nelle nostre case, la tavola si arricchisce con la luminosità dei nostri sguardi, coi colori e il profumo dei cibi e col calore umano della condivisione.

Allora, Gesù, stacci vicino, mentre accendiamo la lampada, siediti alla nostra tavola, trasforma l'acqua in vino, come facesti a Cana; trasforma il vino in sangue, come facesti nel Cenacolo; e quando, come nella locanda di Emmaus, spezzerai il nostro pane Ti riconosceremo e non avremo più paura. La nostra mensa illuminerà la casa e la nostra casa splenderà nella notte. E Tu sarai il nostro amico, il nostro commensale, il nostro Dio fratello!

Accendiamo una candela nelle nostre case

Preghiamo insieme

Ancora oggi Tu ti mostri come pellegrino nascosto sulle nostre strade, Signore Gesù.

Tu compagno di viaggio; tu ospite alla nostra mensa.

Fa' che ti riconosciamo nel pane spezzato e nella parola che fa ardere il cuore.

Resta con noi, al termine di ogni giorno triste, quando la notte ci rincorre e sentiamo la tua assenza.

Resta con noi, quando ci rinchiudiamo in noi stessi,

quando la stanchezza è pesante e ci vince ed il pianto è più penetrante e amaro.

Resta con noi, quando gli occhi innamorati guardano troppo lontano e faticano a vederti presente.

**Resta con noi, quando delusi come i discepoli sulla via di Emmaus
non sappiamo attendere neppure tre giorni prima di disperare.**

[Introduzione da parte di una catechista]

Canto: Gloria, gloria in excelsis Deo! Gloria, gloria, alleluia, alleluia

Rivestiamo la tavola con una tovaglia, segno della cura che desideriamo dedicare al nostro ritrovarci e all'accoglienza del pane che ora deponiamo davanti a noi.

DAL VANGELO SECONDO LUCA

24,13Ed ecco che due di loro nello stesso giorno erano in cammino verso un villaggio distante undici chilometri da Gerusalemme, di nome Emmaus. 14Ed essi conversavano l'un l'altro su tutte queste cose che erano accadute. 15E avvenne, mentre essi conversavano e questionavano, lo stesso Gesù, avvicinato, camminava con loro. 16Ora i loro occhi erano trattenuti/impediti da non riconoscerlo. 17Ora disse loro: Che sono queste parole che vi ributtate l'uno con l'altro camminando? E s'arrestarono col volto triste. 18Ora, rispondendo, uno di nome Cleopa disse a lui: Tu solo abiti forestiero in Gerusalemme e non conosci le cose avvenute in essa in questi giorni? 19E disse loro: Quali? Essi gli dissero: Ciò che riguarda Gesù il Nazareno, che fu uomo profeta potente in opera e parola davanti a Dio e a tutto il popolo, 20e come i nostri sommi sacerdoti e i nostri capi lo consegnarono a una condanna a morte e lo crocifissero. 21Ora noi speravamo che fosse lui colui che avrebbe riscattato Israele; ma con tutto questo è il terzo giorno da che tutto questo avvenne. 22Ma anche alcune donne di noi ci sconvolsero: essendo state al mattino al sepolcro, 23e non avendo trovato il suo corpo, vennero dicendo d'aver visto anche una visione di angeli, che dicono che egli vive. 24E se ne andarono al sepolcro alcuni di quelli che sono con noi, e trovarono così come anche le donne dissero; ma lui non lo videro. 25Ed egli disse loro: O senza pensiero e lenti di cuore a credere a tutto ciò di cui parlarono i profeti. 26Non bisognava forse che il Cristo patisse queste cose ed entrasse nella sua gloria? 27E, iniziando da Mosè e da tutti i profeti, interpretò loro in tutte le Scritture le cose che lo riguardavano. 28E si avvicinarono al villaggio dove andavano, ed egli fece come se dovesse andare oltre. 29Ed essi lo forzarono, dicendo: Rimani con noi perché ormai è sera e già il giorno è declinato. Ed entrò per rimanere con loro. 30E avvenne, mentre giaceva lui a mensa con loro, pres il pane, benedisse, e, spezzato, lo dava loro. 31Ora si spalancarono gli occhi loro e lo riconobbero; ed egli divenne a loro invisibile. 32E dissero l'un l'altro: Non ardeva forse il nostro cuore quando ci parlava nel viaggio, quando ci spalancava le Scritture? 33E, alzati in quella stessa ora, tornarono a Gerusalemme e trovarono riuniti gli Undici e quelli con loro, 34che dicevano: Davvero è risorto il Signore e fu visto da Simone! 35Ed essi raccontarono le cose lungo il viaggio, e come fu riconosciuto da loro nello spezzar del pane.

Ciascun genitore benedice il pane posto sulla tavola per poi spezzarlo e distribuirlo ad ogni persona della famiglia. Il pane avanzato si raccoglie e lo si conserva per consumarlo anche domani.

Tavola di Pasqua seduti intorno al pane come intorno al fuoco a raccontarci i passaggi della vita, la via della libertà.

Tavola di Pasqua non tavole di pietra ma di carne, corpi vivi su cui sono incise passione e felicità.

Tavola di Pasqua tavole come zattere su cui portare in salvo l'umanità, tavole piene di gente in mezzo al mare che chiede di non morire, di vivere.

Tavola di Pasqua sapere e sapore di risurrezione, culto e cultura di pace, pedagogia della creatività.

Tavola di Pasqua Tavola per dare ali alla speranza, ai sogni incompiuti del vangelo, alle profezie ancora spente.

Tavola di Pasqua tavola dei poveri come quella della sera di Emmaus in cui Gesù spezzò il pane a mani nude nell'ultima osteria della terra.

Tavola di Pasqua sedetevi tutti voi che cercate l'amore, mangiate e bevete, Dio è risorto nel pane, nel vino, nella vita. Fate festa!

Preghiamo insieme

Resta con noi, Signore: Tu che mai irrompi nella nostra vita per imporci la strada giusta, ma sempre come forestiero ti affianchi nel nostro cammino e sussurrandoci ridai vita alle tue parole e ai tuoi gesti, ogni volta ci riempi di stupore perché ci doni il tuo Spirito che come l'acqua primaverile fa germogliare e rinascere. Signore Gesù, tu sempre ci incroci sulle strade delle nostre delusioni e stanchezze. Non ci abbandoni a noi stessi e alla nostra disperazione. Ci smuovi l'animo con la forza delle tue parole. Ma soprattutto entri dentro di noi. Tu ci hai svelato il segreto del Padre su di Te, nascosto nelle pagine della Scrittura. Sempre cammini con noi, come un amico paziente. E offri il segno luminoso dell'amicizia spezzando con noi il pane; accendi il nostro cuore perché riconosciamo in te il Salvatore di tutti.

O voi di Emmaus, gente amica, mentre tornate da Gerusalemme, certo voi siete i fratelli più veri: di noi, di quanti non sperano più.

Quanti ritornano al loro villaggio con passo triste, e non riescono a credere, né si avvedono mentre discorrono di chi cammina con loro per via!

Sandali porta e va pellegrino senza fermarsi neppure la sera, impolverato da tutte le strade, sempre a fianco dei più disperati.

Canto: Il Signore ti ristora, Dio non allontana. Il Signore viene ad incontrarti, vien ad incontrarti.

Ascoltiamo queste preghiere

Vedi quanti uomini e donne del nostro tempo se ne vanno con il volto triste. Tu ti accorgi di loro. Donaci, Signore di accorgerci delle sofferenze di coloro che incontriamo, di sollevare il loro cuore.

Arde la tua presenza nel libro delle Scritture, ma troppo spesso lo ignoriamo. Arde la tua presenza, Signore, nel pane spezzato dell'eucaristia ma troppo spesso la riduciamo ad un precetto da osservare e non ad una presenza, la tua, da vivere.

O Signore che hai smosso i due discepoli, così che passassero dall'amarezza confusa e rassegnata, alla certezza decisiva di un cammino di missione e carità....Non abbandonare nessuno di noi nell'incertezza e nella confusione, donaci la tua presenza creatrice.

Divieni, Signore Gesù, nostro commensale per rivelarci Te stesso, il tuo amore, il significato della tua morte e della nostra vita. Donaci di saperti annunciare Risorto che cammini sulle strade del nostro mondo.

Non si vive solo di presenze
ma anche di assenze
nel porto della nostra anima.
Anche noi,
come l'acqua che scorre
siamo viandanti
in cerca di un mare.

Ognuno sorriderà al benvenuto dell'altro,
e dirà: Siedi qui. Mangia.
Amerai di nuovo lo straniero che era il tuo io.
Offri vino. Offri pane. Rendi il cuore
a se stesso, allo straniero che ti ha amato
per tutta la tua vita, che hai ignorato
per un altro che ti sa a memoria.
Siediti. È festa: la tua vita è in tavola.
(Derek Walcott)

Professione di fede

Noi crediamo in Dio, Padre e Madre di misericordia, sorgente della vita e dell'amore. Noi crediamo in Gesù di Nazareth, il Figlio che si è fatto carne, vicino a noi, è stato profeta in parole e opere: ha annunciato la bella notizia per i piccoli e i poveri, ha camminato in mezzo a noi facendo del bene, fino alla morte e alla morte di croce, ed è risuscitato aprendo a noi la speranza della vita nella comunione. Noi crediamo nello Spirito santo, soffio della creazione, dono del Risorto ai suoi, respiro dell'amore, fonte della diversità dei doni nella comunità e nel mondo.

Preghiamo insieme

Grazie, Signore, perché ti fai riconoscere nello spezzare il pane.

La nostra gioia e il nostro ritorno frettoloso a Gerusalemme,
lasciando il pasto a metà sulla tavola, esprimono la certezza che tu ormai sei con noi.

Signore Gesù, ora ti chiediamo di aiutarci a restare sempre con te,
ad aderire alla tua persona con tutto l'ardore del nostro cuore,
ad assumerci con gioia la missione che tu ci affidi:

continuare la tua presenza, essere vangelo della tua resurrezione.

Signore, Gerusalemme è ormai vicina.

Abbiamo capito che essa non è più la città delle speranze fallite, della tomba desolante.

Essa è la città della Cena, della Croce, della Pasqua,

della suprema fedeltà del Tuo Amore per l'uomo, della nuova fraternità.

Da essa muoveremo lungo le strade di tutto il mondo per essere autentici "testimoni" del Risorto.

Sac. Senza di te la notte avanza e ci fagociterà; con te la notte invece esploderà di luce:

Tutte/i: *rimani con noi nei passaggi oscuri; illumina le nostre tenebre!*

Sono giorni che cammino senza meta
portandoti per mano
E sono nudo per strada
da quando non mi copre il tuo sguardo
Il mondo ora è nudo
se non lo copre il tuo sguardo
Siamo orfani ora

Io te e la strada
Se non si divide il buio
Si tradirà sempre la luce

Il mondo ora è nudo
se non lo copre il tuo amore
Siamo orfani ora
Se non si divide il buio
Si tradirà sempre la luce.

Da qui puoi ascoltare
Orfani ora
- V. Capossela -

